



# PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DI BAMBINI E ADOLESCENTI CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

---

4° incontro: i comportamenti problema

Susanna Villa

IRCCS E. Medea – Associazione La Nostra Famiglia Conegliano

# Comunicazione e interazione

- La comunicazione avviene quando una persona manda un messaggio ad un'altra persona.
- Si può mandare un messaggio in molti modi
- Si può mandare un messaggio per diverse ragioni
- *Si parla di **interazione** quando voi e il bambino fate qualcosa insieme e uno risponde all'altro. Questa è la base della comunicazione a due vie. Ogni volta che voi e il bambino interagite create una relazione che fa partire la comunicazione.*

# I comportamenti problema non sono un'eccezione

- L'Autismo e i Disturbi Pervasivi dello Sviluppo sono caratterizzati da difficoltà nello sviluppo della comunicazione, dell'interazione e del repertorio di interessi
- A queste caratteristiche nucleari si associano, nella maggior parte dei casi, altre difficoltà: iperattività, turbe neuropsicologiche, ipo e ipersensibilità sensoriali, difficoltà nella regolazione dell'umore, disturbi del sonno, disturbi organici (es: epilessia)
- È normale che ci siano dei problemi nella relazione di adattamento fra questi tipo di organismo e le richieste ambientali
- Le difficoltà nella relazione di adattamento facilmente si organizzano in problemi comportamentali

Schopler E., Mesibov G. (eds) “Behavioral Issues in Autism” Austin: Pro-Ed 1994, pag3

*“The behavior difficulties in Autism are not easy to characterize or describe. They can simply humorous and trivial deviation from we generally expect to see in other, such as enjoying the click of an automobile turn signal or loving to watch the rhythm of a garbage truck picking up its cargo. Characteristic behavior also can be more extreme – even devastating - such as the self-injurious desctructive behaviors that sometimes dominate the lives of these children and their families. Between these two extremes are a wide range of behavior problem that emerge from frustration over problem with communitivation, interactions, and understanding.”*

# Le premesse

- Una delle principali richieste di aiuto da parte delle famiglie delle persone con autismo riguarda la gestione dei comportamenti problematici
- Da parte dei professionisti vi è la consapevolezza che la maggior parte dei comportamenti problematici trova la sua origine nelle limitazioni tipiche dell' autismo, cioè deficit nella comprensione sociale, nella comunicazione e nel repertorio di abilità, così come nelle condizioni psicopatologiche associate

Micheli & Villa, 2000

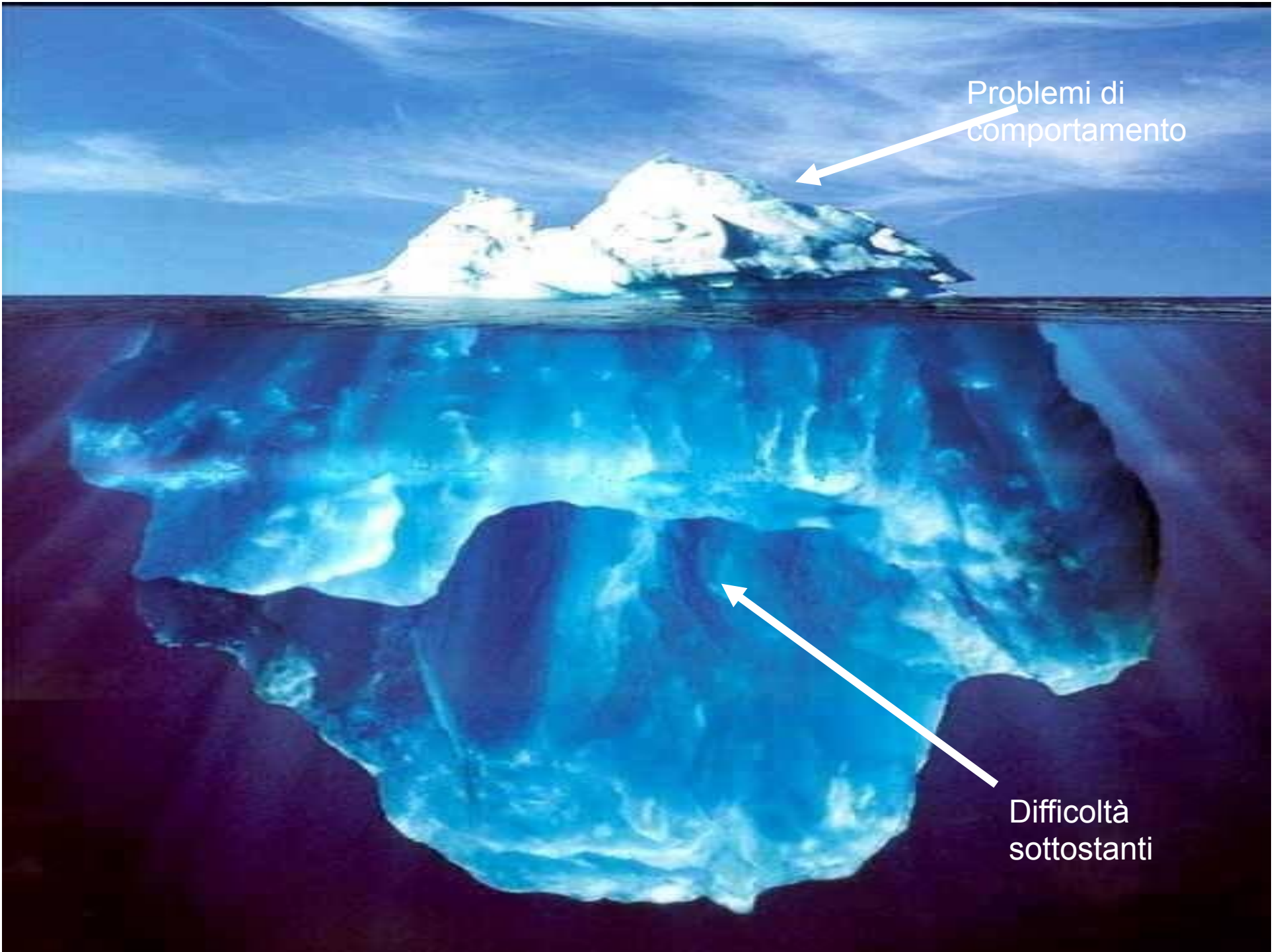
## **L' intervento sui comportamenti problema presenti nelle persone con autismo**

- E' opportuno far riferimento a ciò che viene definito "the culture of autism", vale a dire la conoscenza e l' attenzione per le peculiari caratteristiche di funzionamento tipiche delle persone colpite da questo disturbo

G. Mesibov., <http://www.teacch.com>

# Filosofia TEACCH

- Conoscenza dell' autismo
- Importanza della valutazione
- Collaborazione con le famiglie
- Favorire lo sviluppo sia con l' insegnamento di nuove abilità sia attraverso l' adattamento dell' ambiente verso i deficit della patologia
- Individualizzazione dell' intervento
- Uso dell' insegnamento strutturato ed altre metodologie educative appropriate
- Metodologia cognitivo-comportamentale (approccio psicoeducativo basato sui dati dell' evidenza)
- Miglioramento delle abilità e accettazione dei deficit (Mesibov: the culture of autism. [www.teacch.com](http://www.teacch.com))
- Approccio generalista (specificità ≠ iperspecializzazione)
- Orientamento lungo lo span di vita




Problemi di  
comportamento

Difficoltà  
sottostanti



# La metafora dell' iceberg

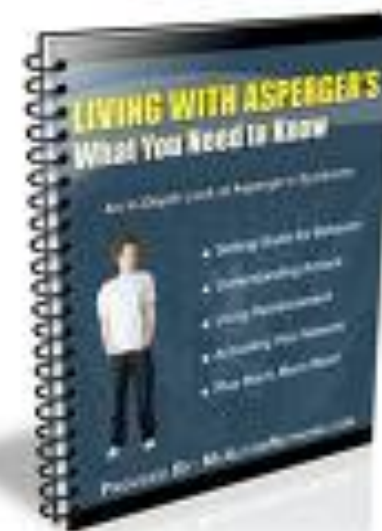
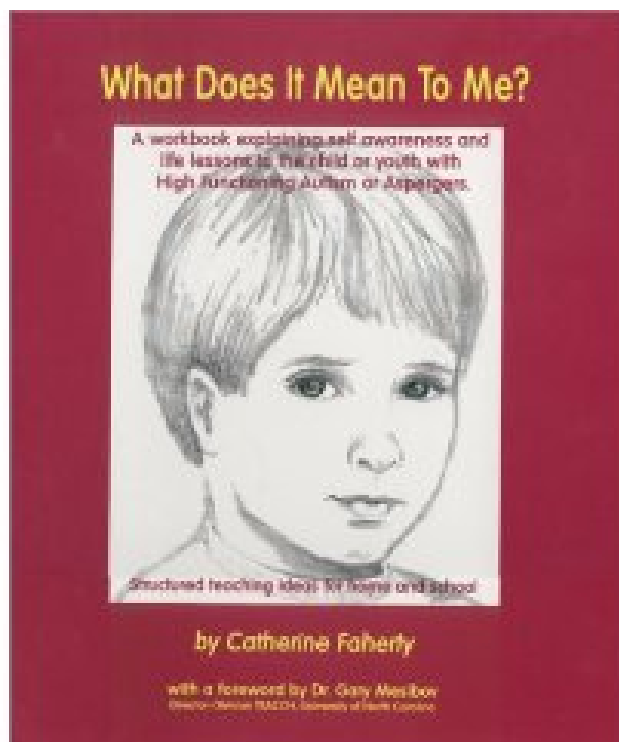
- I deficit della persona con autismo inducono profonda confusione e frustrazione quando si trova ad interagire con una realtà esterna che non è adattata alle sue caratteristiche di funzionamento
- A ciò si affiancano altre difficoltà presenti in modo diverso per ogni individuo: es. difficoltà intellettive, iperattività, ansia, disturbi di tipo sensoriale.



Cosa significa “per me” un disturbo dello spettro autistico?

- Codici diagnostici
- Difficoltà nella vita quotidiana derivate dalla triade
- Una delle tante forme dell’ esistenza umana
- ecc

# Cosa significa per “loro”?



## Resoconti autobiografici

I resoconti autobiografici di persone straordinarie come Temple Grandin, Gunilla Gerland, Marc Segar, ecc. ci introducono gradualmente in una dimensione in cui, se vogliamo capire, dobbiamo spogliarci delle nostre rigidità.....

e andare verso un ampliamento della nostra coscienza, provando a guardare attraverso uno sguardo capace di cogliere le forme dell' esistenza umana....

## Video: A is for Autism

In questo documentario, trasmesso qualche anno fa dall'emittente britannica Ch.4, alcune persone autistiche ad alto funzionamento provano a descrivere il loro modo di stare all'interno di un mondo che non sempre incontra il loro modo di funzionare: disturbi sensoriali, ricerca di "sameness", difficoltà nella decodifica del linguaggio e dei messaggi sociali si esprimono in tutta la loro intensità e danno a noi "neurotipici" la sensazione di come sia difficile vivere in un mondo che funziona con ritmi e codici differenti.

# The culture of autism

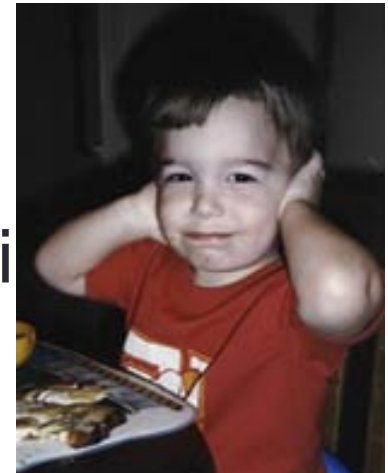
- Oltre ai deficit tipici dell' autismo, possiamo contare su alcuni punti di forza, ad esempio la memoria associativa e le abilità visuospaziali, che aprono la strada a facilitazioni che permettono un adattamento. “The culture of autism” intende l' autismo, prima ancora che una malattia, come un modo di funzionare che va conosciuto e compreso al fine di trovare una coesistenza e, se possibile, una comunicazione fra persone che funzionano in modo differente.

## Alcune basi per un intervento educativo sui comportamenti problema (..ma non solo)

- Valutare accuratamente la persona in modo da fornire un intervento educativo basato sulle sue abilità, tenendo conto dei suoi punti di debolezza
- Considerare il lavoro sul contesto (strutturazione, adattamento e chiarificazione) come elemento fondamentale dell' intervento

# Importanza della valutazione

- Quante volte un problema di comportamento è la risultante di una richiesta prestazionale troppo difficile o, al contrario, troppo noiosa?
- Quante volte un problema di comportamento è la risultante del fatto che non si è tenuto in debito conto alcuni dei punti di debolezza di una persona?





## Intervento preventivo

- Fornire occasioni di apprendimento adatte alle caratteristiche della persona, congruenti con la sua età cronologica e rispettose delle sue peculiarità e motivazione
- Adattare l' ambiente verso chi ha meno capacità di adattarsi, (anche se forse questa persona ci ha provato per molto tempo e con più costanza di noi): **chiarezza della struttura, della comunicazione, delle proposte; eliminazione degli stressors inutili**



...in questo modo...

- Siamo sicuri di aver eliminato ( o almeno affrontato) quella parte di comportamenti problema che derivano dal “difficile incontro” fra il nostro sistema educativo e le caratteristiche della persona con autismo




## Il vantaggio:

Non aver fatto nulla di più, né in termini di tempo né in termini di risorse, di quanto viene richiesto per l'impostazione del “normale” intervento psicoeducativo.

# Video: il caso di S.

S. è un bambino di quasi 11 anni, non verbale, con autismo regressivo. E' in trattamento riabilitativo presso il Centro da molto tempo e con varie modalità. Da qualche tempo frequenta il "laboratorio psicoeducativo" attivato a Conegliano per i bambini con Autismo e DGS. Obiettivo di questo ciclo di trattamento è quello di insegnargli alcune abilità da trasferire nei suoi ambienti di vita quotidiana. Tutto sta funzionando per il meglio, soprattutto dopo il superamento della crisi dovuta al fatto che S. aveva confuso il suo inserimento nel laboratorio psicoeducativo con la sua vecchia frequenza alla scuola speciale del centro (purtroppo la sua classe era in prossimità del laboratorio) ... S. sta imparando delle attività costruttive utili per lui, congruenti con la sua età.... tutto sembra andare per il meglio ma....

[file:///localhost/Users/Susanna/Desktop/video\\_comportamenti\\_problema/simone.VOB](file:///localhost/Users/Susanna/Desktop/video_comportamenti_problema/simone.VOB)



Il caso di S. è un esempio magistrale di lavoro sugli antecedenti del comportamento problema:

**Antecedente:** voce squillante ed entusiasta usata per esprimere un apprezzamento gradito al bambino

**Comportamento:** urla e morsi alle mani

**Conseguenza:** non c'è stata nessuna conseguenza negativa nei confronti del bambino. L'atteggiamento di consolazione da parte dell'educatrice è stato ben accolto da parte del bambino.

**La chiarificazione:** La comprensione del “trigger”, tramite il colloquio sereno con la madre, ha permesso di modificare rapidamente l'antecedente senza che ci fosse l'innescarsi di un circolo vizioso di antecedenti-comportamenti-conseguenze ad libitum.

# La catena A-B-C

- Sequenze di Antecedenti – comportamento – conseguenze, inizialmente flessibili e modificabili, possono diventare sequenze fisse di interazione fra organismo ed ambiente
- È possibile riconoscere le sequenze A-B-C e agire su di esse.... non si tratta di misconoscere le difficoltà peculiari dell'autismo quanto piuttosto di ripulire ciò che è riferibile all'autismo da “vizi” di natura ambientale che rischiano di strutturare dei comportamenti problema difficilmente modificabili

## esempio

- Il piccolo F. è un bambino molto abile dal punto di vista delle abilità funzionali ma presenta comportamenti problematici (urla, tantrum ecc) che rendono difficile la sua gestione. I genitori presentano fra loro un disaccordo educativo quindi il bambino è spesso esposto a rinforzamento intermittente
- La storia è molto recente e quindi il comportamento è ancora facilmente modificabile con interventi poco intrusivi
- Nel video: estinzione e rinforzo differenziale
- [file:///localhost/Users/Susanna/Desktop/video/comportamenti problema/filippo.VOB](file:///localhost/Users/Susanna/Desktop/video/comportamenti%20problema/filippo.VOB)

## ...ed ora il resto...

- Un comportamento problema sul quale è opportuno intervenire in modo specifico è un comportamento che
  - Provoca danneggiamento a sé o ad altre persone
  - Provoca danneggiamento all' ambiente
  - Interferisce con la possibilità di apprendere nuove abilità
  - Provoca isolamento sociale alla persona



## ...ma non solo:

- Un comportamento problema è ciò che è profondamente inappropriato per il livello di sviluppo del bambino e per il suo contesto culturale
- Un comportamento problema è ciò che rappresenta una pesante difficoltà per la famiglia

# Dalla prevenzione alla gestione

- Prevenzione: lavoro sugli antecedenti, contesto facilitante
- Gestione: creazione di alleanze educative per individuare i comportamenti sui quali intervenire, per analizzarne la funzione, per ridurre l' emissione e per insegnare comportamenti alternativi

## L' intervento sui comportamenti problema presenti nelle persone con autismo

- A partire dagli anni ' 80 cambiamento dal modello tipicamente comportamentista (antecedente-comportamento-conseguenza) verso il modello cognitivo-comportamentale → il focus dell' intervento si indirizza verso le cause e non solo verso le manifestazioni
- Verso la fine degli anni ' 90 si sviluppa ampiamente il modello di cambiamento comportamentale chiamato Positive Behavioral Support (1999 Journal of Positive Behavior Intervention; 2002 prima conferenza internazionale sul PBS)

# Assessment comportamentale

- L'assessment comportamentale implica la raccolta e l'analisi di dati e informazioni allo scopo di individuare e **descrivere** il comportamento bersaglio, identificarne le possibili **cause**, scegliere le appropriate **strategie di trattamento** per modificarlo e valutare i risultati dell'intervento

*Martin & Pear, 2000*

# Comportamento bersaglio

- Criteri del danno, dell'ostacolo e dello stigma sociale
- Si affrontano per primi i comportamenti più pericolosi o con frequenza più alta
- Si affronta un comportamento per volta
- Si insegnano comportamenti alternativi appropriati

# Come valutare

- Le osservazioni occasionali sono un primo punto di partenza, sono utili perché consentono di formulare una prima ipotesi
- Definire i comportamenti bersaglio in modo chiaro, completo ed in termini misurabili è un prerequisito fondamentale per progettare e attuare un programma di modificazione comportamentale
- Valutare bene sia per efficacia dell'intervento sia per evitare di intervenire a sproposito rischiando di "specializzare" il comportamento problema

# Comprendiamo i comportamenti problema: forma vs. funzione

## -Forma

→ Come posso classificare il comportamento (nella mia prospettiva)?

## - Funzione

→ Qual è lo scopo del comportamento (nella prospettiva del bambino)?

# Come si manifesta un comportamento problema (forma)

Aggressione	Collera	Non collaborazione	Ritiro sociale	Comp. Autolesivi: comp. ripetitivi	Altro?
Colpire Graffiare Dare calci Mordere Lanciare oggetti Pizzicare Minacciare	Urlare Piangere Gemere Imprecare	Rifiutare di collaborare ad una richiesta  Restare passivi quando viene fatta una richiesta	Giocare principalmente e da soli  Non rispondere ai tentativi di coinvolgimento o nel gioco da parte dei coetanei	Graffiarsi Mordersi Colpirsi Dondolarsi avanti e indietro Roteare oggetti	

*Conroy, 2004*





## Funzioni dei comportamenti problema

- Perché la persona mette in atto questi comportamenti?
- Qual è lo scopo o l' obiettivo di questi comportamenti?

## La valutazione funzionale dei comportamenti problema

- Interviste ai genitori, agli insegnanti/operatori, alla persona stessa
- Compilazione di rating scales (es: ABC, DBC, SIB ecc.)
- Osservazione diretta dei comportamenti nel contesto in cui si manifestano (unita all'osservazione dei comportamenti appropriati)

# Identificare le funzioni del comportamento (1)

- Valutare le situazioni nei quali il comportamento si manifesta:
  - Identificare e descrivere il comportamento
  - identificare quali eventi, persone, situazioni sono solitamente associate con il comportamento

## Identificare le funzioni del comportamento (2)

- Identificare l' esito del comportamento chiedendosi che cosa la persona ottiene quando lo mette in atto:
  - ❑ Ottenere qualcosa:
    - attenzione di adulti o coetanei
    - attività, giochi, cibo o altro
  - ❑ Evitare qualcosa
    - attenzione di adulti o coetanei
    - attività, giochi, cibo, sensazioni
  - ❑ Autostimolazione

## Le domande alle quali cercare di rispondere

- Come si presenta il comportamento (come appare, frequenza, durata, intensità)
- Quali possono essere le ragioni per cui la persona emette questo comportamento?
- Ci sono situazioni/eventi che possono predire il comportamento?
- Quali sono le cose che la persona gradisce o non gradisce?
- Come la persona è in grado di comunicare ciò che gradisce e ciò che non gradisce?
- Ci sono delle cose non direttamente legate al contesto che possono essere collegate al comportamento? (es: una malattia)

# Intervento pro-attivo

Una volta descritto il comportamento, definiti i fattori collegati al comportamento, e identificate le funzioni/esiti del comportamento.....

Mi posso chiedere:

1. Cosa **posso fare** per cambiare il comportamento?
2. Come **posso modificare o cambiare** i fattori che contribuiscono al comportamento?
3. Come **posso insegnare** alla persona ad utilizzare dei comportamenti alternativi che rimpiazzano le funzioni del comportamento problema

## Intervento pro-attivo (dal dire al fare..)

- Come faccio ad insegnare i comportamenti alternativi?
- Come posso essere sicuro che io non stia rinforzando gli esiti del comportamento problema?
- Come posso rinforzare e sostenere i comportamenti alternativi in modo che rimpiazzino gradualmente le funzioni del comportamento problema?

## Il primo passaggio: il lavoro sul contesto

- Massimizzare e ottimizzare la partecipazione della persona all'interno dell'ambiente (es: spazi, attenzione alla densità e intensità degli stimoli, individuale vs. gruppo)
- Incoraggiare l'efficienza e la collaborazione della staff
- Attività adeguate al livello di sviluppo, all'età e alla motivazione



## Insegnare comportamenti alternativi

Scegliere un comportamento alternativo che abbia la stessa funzione o scopo del comportamento problema

Scegliere un comportamento alternativo che permetta alla persona di raggiungere il suo scopo più facilmente e velocemente rispetto all'uso del comportamento problematico

# Insegnare comportamenti alternativi

- Insegnare abilità di comunicazione funzionale:
  - per rimpiazzare la necessità di utilizzare il comportamento problema per ottenere o evitare attenzione, attività o prevedibilità
  - insegnare abilità appropriate per dire “no” o per chiedere aiuto

Carr, 1994

Carr & Durand, 1985

# Insegnare comportamenti alternativi

- Coerenza fra le aspettative dei vari ambienti educativi
- Sostenere e rinforzare i comportamenti alternativi:
  - chi?
  - con che frequenza?

# Insegnare comportamenti alternativi

- Per essere sicuri di NON rinforzare i comportamenti problema è importante chiedersi:
  - cosa facciamo ora che potrebbe rinforzare i comportamenti problema?
  - come possiamo cambiare la nostra risposta al comportamento problema nel caso che esso compaia?
  - come possiamo cercare di essere coerenti nelle nostre risposte?
  - come possiamo cercare di rinforzare e sostenere i comportamenti alternativi in modo che possano assolvere la funzione che precedentemente era assolta dal comportamento problema?

# Insegnare comportamenti alternativi

- Decidete quando volete che la persona utilizzi il comportamento alternativo, insegnategli come fare e rinforzate questo comportamento fornendo l' esito atteso
- Se potete, ignorate il comportamento problematico o dategli un' attenzione limitata (es: time out)

# Gestione della crisi

- E' stata necessaria una gestione della crisi?
  - Chi è intervenuto e come?
  - Ci sono stati dei segnali anticipatori?
  - Come si è cercato di interrompere la catena di comportamenti problema?
  - In che modo si sono cercati di ridurre i pericoli/danni del comportamento?
  - Altro...

## Come sta andando l'insegnamento dei comportamenti alternativi?

- Esiti (aumento, riduzione, modifica, ecc.)
- Validità sociale (vissuto di accettabilità)
- Difficoltà delle varie figure
- Eventuali modifiche dell'intervento

## E' stato scelto un intervento punitivo?

- Giustificare i motivi che rendono necessario questo livello di intervento
  - Timeout
  - Costo della risposta
  - Ipercorrezione
  - Blocco fisico



## Come sta andando l' intervento punitivo?

- Esiti (aumento, riduzione, modifica, ecc.)
- Validità sociale
- Difficoltà delle varie figure
- Eventuali modifiche dell' intervento

## Lavoro di sviluppo dei contesti

- ❑ Dilatare gli ecosistemi di vita e di relazione
- ❑ Costruire continuità educativa nei vari ecosistemi
- ❑ Espandere gli interventi in un progetto di vita
- ❑ Migliorare la qualità psicoeducativa nei contesti attuali (ruolo attivo del soggetto, possibilità di scelta/autodeterminazione, prosocialità dei contesti, responsività della comunicazione, tolleranza alla dilazione della gratificazione e alla frustrazione)

Ianes, Cramerotti, 2002